

Prezzo di Aspettazione

Utile a Stato: anno L. 20
 semestre L. 11
 trimestre L. 6
 mese L. 3
 Rassegne: anno L. 25
 semestre L. 13
 trimestre L. 7
 mese L. 4
 Le associazioni non distinte di
 Intervento giornale.

Una copia in tutto il Regno con
 l'abbonamento.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga con le
 in linea paga la spesa del
 gerente cent. 30. — Nella quarta
 pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.
 Si pubblica tutti i giorni (domenica
 e festivi) — I mandati per
 sottoscrizione — Lettere e quesiti
 non accettati al regolamento.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Garibaldi, N. 28, Udine.

LA LEGA CATTOLICA DELL'INSEGNAMENTO

(Continuazione e fine, vedi num. 190, 197)

Contuticoidi d'ordine di conoscere
 assai poco la natura umana e la speciale
 tendenza del nostro secolo, che credesse
 possibile a praticarsi, contro l'opposizione
 della Lega, una resistenza momentanea
 negativa. Il favore di che oggi gode la scienza
 presso l'universale, i vantaggi materiali
 che l'accompagnano, la bramosia di sapere
 o di averne almeno l'apparenza, la ripugnanza
 a figurare come meno istruiti di
 altri nostri pari; tutte queste circostanze
 faranno sì che non solo i più disavveduti,
 ma, eziandio molti dei meglio informati
 dei perversi fini della Lega, trovino alcune
 proteste, si pieghino a favorire le opere,
 se i cattolici più intelligenti non offrendo
 al popolo gli stessi mezzi d'istruzione ossia
 prevenendo le istituzioni dei settari, ossia
 contrapponendone loro delle sostituzioni
 delle migliori. In una parola, alla mi-
 diata attività della Lega, per l'insegna-
 mento antieristiano non si resisterà a non
 contrapponendole una Lega per l'insegna-
 mento cristiano, ugualmente vasta ed opo-
 rosa in tutti i generi d'industria che quella
 suole adattare. Gli elementi per mettere
 in pie' una potentissima Lega d'insegna-
 mento cristiano esistono già. La Dio mer-
 ce, in Italia, si dice, soltanto alla spora gli
 fondati, e coltivati, dalle opere valorose
 Associazioni Cattoliche. Il nuovo impulso
 d'attività e di estensione impetuosi dal
 l'imminente pericolo: si ecciti lo zelo dei
 privati, mostrando loro la facilità che hanno
 di cooperare alla grand'opera della diffu-
 sione dei lumi, senza danno anzi con van-
 taggio della religione; e non può fare che
 in un paese così cattolico tuttora e così
 ricco di avvagliati ingegni come l'Italia,
 la Lega dell'insegnamento cristiano non
 approdi a splendidi risultati.

Abbiamo in parecchie città d'Italia as-
 sociazioni istituite per la diffusione dei
 buoni libri: abbiamo, in molte altre, delle
 biblioteche cattoliche, quasi gratuite e quasi

a pago. Certi pessimisti si rammentano loro
 tali opere si stringono nelle spalle, dicendo
 che tutti oggi corrono ai libri cattivi e
 che le nostre biblioteche vi farebbero cor-
 rere, quanto a loro, ancora i cattolici,
 tanto sono sfortate di ogni allestimento
 nella scelta delle opere che le compaiono.
 A costoro risponde l'aggravamento di De
 Monsie: «In una grande città dell'ovest
 di Francia che io non nominerò, un reli-
 gioso che meno ancora nominerò (perché
 non bisogna spreciarlo al giorno d'oggi)
 donnazio i benefattori del popolo dirige
 un'istituzione di buoni libri, che dalla
 sua fondazione (1850) fino al 31 dicembre
 1878 ha fatto leggere cinque milioni di
 volumi. Soltanto nel 1877 le distribuzioni
 salirono a 104,587. L'opera muovera nella
 città 20 biblioteche, 16, altra nella diocesi,
 possedendo in tutto 65,900 volumi. Si noti
 che, secondo i rapporti inviati al Circolo
 di Parigi, la Lega anticristiana distribui
 in Francia, nel 1877, 164,347 volumi e
 forse altrettanti le biblioteche di cui non
 si ebbe il rendiconto; in tutto, circa 328
 mila volumi: sicché quel solo religioso, in
 una sola diocesi, fa leggere al popolo un
 numero tale di libri buoni che sommano
 a quasi due terzi dei libri cattivi distri-
 buiti dalla Lega in tutta la Francia».

Quanto è più saggio consiglio e più utile
 il concorrere come meglio si può alle
 opere cattoliche, che non il metterle loro
 inciampo predicandone la sterilità e ac-
 cendendone le imperfezioni? Ne vogliamo
 negare per questo che chi tiene biblioteche
 cattoliche avrebbe a studiare che quanto
 a libri utili, dilettevoli o più ricercati,
 alloro fossero forniti in modo da soddisfare
 alle giuste domande dei loro clienti. In
 particolare poi se debbono essere ordinate
 contro all'opposità della Lega d'insegna-
 mento antieristiano, sarà da procurare
 con tutto lo studio che abbondino di sani
 trattati scientifici ad uso del popolo.

In ordine allo stesso fine è necessarissimo
 che le biblioteche cattoliche si moltiplic-
 chino senza numero, o qui ha un vasto
 campo da esercitarsi l'attività dei privati.
 Un piccolo possidente di campagna a Paray
 le Monial, iscritto alla Lega anticristiana,
 raccoglie, parte di suo, parte dagli amici,
 una piccola libreria di 175 volumi, e co-
 mincia a distribuirne in prestito i libri:

ogni domenica viene in città e resta nella
 sua piccola biblioteca un tre o quattro ore
 a disposizione del pubblico, cioè di un
 buon numero di giovani e d'operai che,
 datasi la vada, vi fanno capo. Alla fine
 del primo anno la biblioteca contava già
 300 volumi, e i prestiti toccavano il nu-
 mero di 350. Non v'è borgata in Italia,
 dove qualche cattolico bramasse di concor-
 rere anch'egli all'istruzione popolare, non
 possa farsi fondatore, come costui membro
 della Lega, di una biblioteca, piccola da
 principio, ma che possa dabbio crescere
 fino la proporzionata grandezza. Quante mi-
 gliaia, e decine di migliaia di volumi non
 giacciono oziosi nelle case cattoliche; si
 quali, letti una volta, non si ritorna più,
 e che volentieri si doneranno a chi si vegga
 farne sì buon uso? E dinsi tempo al tempo,
 che siffatte istituzioni potranno anche ri-
 cevere sussidi regolari. Intanto chi non
 vede in quanto onore della Chiesa sia per
 ridandare il vedersi i suoi figli prendere
 gli altri nel diffondere l'istruzione nel po-
 polo? e in quanto vantaggio il preservar-
 lene le fonti da ogni avvelenamento?

Quanto alle Conferenze, già l'opera dei
 Congressi Cattolici andamente lo racco-
 mandando, e sappiamo che alcuni scienziati
 cattolici si sono sobbarcati alacramente la
 questa ministero, laborioso bensì, ma di
 tanta efficacia, quanta mostro di ricon-
 scervene colle sue raccomandazioni la Lega
 anticristiana. Le conferenze o discorsi scien-
 tifici, prodotti da valenti professori di
 qualunque siasi disciplina, attraggono in-
 fallibilmente il pubblico della città, che
 vi ascolta con avidità le parole del ban-
 diere della scienza. Il successo non è poi
 compiuto, quando alla voce dell'oratore si
 alterna la mostra di corrispondenti oggetti
 o lo spettacolo di vistosi esperimenti. Si
 ricordano tuttora in Roma le conferenze
 fisiche ed astronomiche del P. Secchi, ed
 in Milano le geologiche delle Steppani. Il
 lavoro e la stima popolare, che ne racco-
 gli lo scienziato cattolico, si rivedeva
 maravigliosamente nella Chiesa, a con-
 fessione di chi la rappresenta come nemica
 della scienza. Ma, oltre a ciò, lo scienziato
 cattolico ora con opportune riflessioni, ora
 con dirette confutazioni, e sempre colla
 rettitudine dei concetti, imprime alla
 scienza il carattere cristiano con tanto

maggiore efficacia, quanto maggiore appa-
 risce la sua autorità nelle questioni scien-
 tifiche.

Il comporre un corso elementare di con-
 ferenze non è opera da tutti; ma non cro-
 diamo che si potrebbe gran fatto a tro-
 vare nell'Italia cattolica un otto o dieci
 uomini capaci di superare quanto toccò
 la questo genere i migliori maestri della
 Lega anticristiana: mentre una folla di
 giovani di vivace ingegno e di buoni studi,
 che tanti ne contano le nostre Associazioni
 cattoliche, possono addottrinarsi a più alto
 prove, istituendo conferenze nei Circoli
 degli Operai, nelle borgate e in altri con-
 vegni di minor suggestione.

Resterrebbe a dire delle altre industrie
 da contrapporsi alle somiglianti, adoperate
 dalla Lega anticristiana, quali sono le Scuole
 Cattoliche, l'Obolo ad esse destinato,
 ed altre diverse, segnatamente la pubbli-
 cazione degli annui rendiconti, di quali
 divulgando i progressi e l'attività della
 Lega cattolica, gioverebbero mirabilmente
 ad incoraggiare i membri e ad acquistare
 loro in ogni parte d'Italia nuovi compagni.
 Ma la lunghezza di questo articolo, cresciuto
 oramai fino a questa misura, non ci per-
 mette di entrare in argomento sì vasto,
 né per ogni parte esaurirlo.

Nostro intendimento era soltanto di atti-
 rare l'attenzione dei cattolici italiani sulla
 necessità più che mai urgente di costituire
 una forte lega contro gli antidotti nuovi
 assenti che minacciano la fede in Italia:
 d'impadronirci noi cattolici, per quanto è
 possibile a privati, della grand'opera della
 diffusione dell'istruzione: di cooperarvi
 tutti attivamente secondo le abilità e i
 mezzi materiali di cui ciascuno dispone.
 Fortunati saremmo, se la lettura di questo
 articolo acquistasse all'insegnamento catto-
 lico anche solo un paio di simili con-
 ferenzieri, che coll'esempio loro ne destae-
 rebbero certo uno stuolo: finalmente, se a
 trenta o quaranta cattolici di brio, possi-
 denti, artisti, professori, medici, studenti,
 direttori di officii, sacerdoti, religiosi,
 e pie donne, avessimo ispirato il
 buon pensiero di gettare ciascuno pheta-
 mena, sia pure con pochi libri, raccontati
 donde che sia, le basi di una biblioteca
 circolare gratuita, di cui si allargherebbe,
 li assicuriamo, la poco andare, il numero

Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Il drappello era una lunga fascia di tela
 nera su cui spiccavano tre grandi stelle
 bianche, che ci fanno tosto risovvenire le
 tre stelle di Lars Vonved.

Per bacco! esclamò Mads, credo che
 la Piccola Amelia abbia già sperto il nostro
 drappello e contato le sue stelle.

A questo punto due mani si alzarono sul
 piccolo Joeg, e tolsero il gancio che rattene-
 la vela di trinchetto, e la vela si abbassò
 come l'ala di un uccello ferito. Due volte
 fu ripetuta questa manovra.

Mads agguava con attenzione tutti questi
 movimenti, e vedendo a due riprese alzarsi
 ed abbassarsi la vela della Piccola Amelia
 fe' un gesto di soddisfazione. Aiutato da
 Hans tolse il segnale nero dal tetto della
 sua casa e innalzò invece una bandiera
 bianca come le ali del uccello.

Mads e Hans ritenendo il fatto segreto
 cogli guardi fissi sulla Piccola Amelia per
 vedere come rispondeva al nuovo segnale.
 Non rimasero molto tempo nell'incertezza.

Uno sprazzo di luce brillante si sprigionò
 da un moschetto posto a prora del Joeg, e
 simultaneamente una bandiera bianca affatto
 uguale a quella di Mads si spiegò sul na-
 viglio.

C'era abbastanza, Mads e Hans rini-
 rarono il segnale, nascesero le bandiere nella

casa e corsero al luogo della spiaggia dove
 stava legata la barca. La scialoera e a forza
 di remi si diressero verso la Piccola Amelia
 che stava sull'ancora.

Quattro uomini si trovarono sul ponte, due
 sul cassero. I due sono Lars Vonved e
 Lundt.

Quando la barca toccò i fianchi del Joeg,
 Vonved scese nella cabina, e Lundt avan-
 zandosi per ricevere i due pescatori che sa-
 livano a bordo trasse in disparte Mads, e
 gli disse che il capitano voleva parlare con
 lui. Mads gonfio di gioia scese a passi pe-
 saggi la scala che conduceva nella cabina.
 Appena entrato, Vonved prese con emozione
 nelle sue mani grossolane del pescatore.

— Che Dio vi benedica! capitano Von-
 ved, disse Mads.

— Grazie, mille grazie, amico mio, gli
 rispose il capitano.

Poi Lars Vonved lo fe' sedere, cosa che
 Mads fece con molte precauzioni per tema
 di guastare i bei cuscini di seta rossa che
 ricoprivano le panche della cabina.

Vonved, aprendo un armadio ne trasse
 fuori una bottiglia di vecchio cognac e due
 bicchieri che riempì fino all'orlo. Poi pren-
 dendone uno lo bevve, e fe' segno a Mads
 di fare lo stesso.

— Desideravo di vederti prima che tu
 parlassi cogli uomini della ciurma, disse
 Vonved guardandolo con espressione di
 bontà e d'affetto.

— Oh! vostra Eccellenza...

Vonved alzò la mano con un gesto signi-
 ficativo.

— Capitano Vonved! continuò Mads,
 associandogli la fronte colla manica del suo
 rosso vestito, voi mi fate sempre tanto
 onore che... per bacco, non ho bisogno di
 dirvi ciò che provo, perché voi lo capite
 meglio di quello che possano esprimere le
 mie parole.

— Sì, Mads, so quanto mi sei fedele.

— Ah, capitano, non potete immaginarvi
 la gioia che abbiamo provato questa mat-
 tina; Hans ed io, al vedere il vostro primo
 segnale.

— Eravate in osservazione allora?

— Sì, erano quindici giorni che aspetta-
 vamo ogni mattina prima del levar del sole,
 e da tre o quattro giorni avevamo il cuore
 in ansia.

— Perché?

Oh, non occorre più parlarne, perché or-
 mai v'abbiamo qui. Ma le menzogne che
 si stampano varrebbero a far perdere la
 testa a un uomo che ci credesse. Hans Pe-
 tersen ha di solito buon senso, e tuttavia
 m'aveva quasi persuaso ad aggiustar fide
 a un articolo assurdo o favoloso, ch'egli
 aveva letto nel *Foedrelandet* di Copenhagen.
 Avrete riso senza dubbio leggendolo, non è
 vero, capitano?

— No, perché oggi è la prima volta che
 ne sento parlare, rispose Vonved. Di che
 articolo si tratta?

— Oh, un tessuto di menzogne. Narra-
 va che voi siete stato tradito a Rønne da un
 uomo del vostro equipaggio, e che essendo
 prigioniero sul *Falk* avete fatto saltare in
 aria il naviglio applicando il fuoco alle
 polveri. Tutti questi giornali costruiscono le
 loro favole con tanta abilità che un povero
 marinaio dura molta fatica a distinguere
 il vero dal falso.

— Allora tu non hai voluto credere a
 questa storia?

— Come! capitano; io ho affermato che
 ora una menzogna, perché non è possibile
 supporre che voi abbiate avuto un traditore
 fra i vostri uomini; e nondimeno tutti lo
 hanno creduto. Poi ben contento questa
 mattina quando vidi il vostro segnale, e se
 per caso ritrovassi lo scellerato che ha in-

ventata quella impostura gli insegnerei ben
 io a dire la verità.

— E tuttavia, Mads, il *Foedrelandet* non
 ha creduto di mentire, e una parte di ciò
 che narra è vero.

— Vero! E come potreste allora essere
 voi qui?

— Anzi è verissimo. Mads. Fui tradito
 e condotto a bordo del *Falk* in cui presi
 fuoco le polveri. Fui lanciato lontano, sui
 flutti; mi afferrai ad un rottame, e venni
 salvato da un bastimento inglese.

Mads uscì in esclamazioni di meraviglia
 dapprima, poi di sdegno e di orrore.

— Tradito da un uomo della vostra ciur-
 ma! Il miserabile, l'infame, lo spregiurbi, il
 Giuda! Lo avete scoperto, capitano?

— Sì, il suo delitto fu manifesto agli
 occhi di tutti i marinai che si trovavano a
 bordo, ed egli stesso l'ha confessato.

— Ed avrà ricevuto la punizione che si
 meritava!

— Sai le leggi a cui tutti abbiamo giu-
 rato di obbedire?

Mads scosse la testa, e guardò con atten-
 zione il pirata.

— Ebbene, disse Vonved tristemente, è
 morto secondo queste leggi.

— E il suo nome, capitano?

Prima di rispondere, Vonved strinse con
 forza la mano del pescatore, guardando con
 bontà e con compassione il suo volto piepo
 di anniati.

— Tu, disse, sei puro come l'acajajo,
 l'ho provato e ti considero come un amico.
 Ma egli portava il tuo nome.

— Mio Dio! esclamò Mads, mentre grosse
 gocce di sudore gli scendevano dalla fronte,
 mio fratello Joergen fu dunque l'infame
 traditore?

— Purtroppo, Mads.

(Continua)

dei volumi e il cerchio della benefica azione: ne infine qualche membro delle valorose nostre associazioni cattoliche si risolvesse di dedicarsi a tutt'altro che a dare impulso ed unità alla Lega cattolica per la difesa dell'istruzione in Italia. La benedizione del cielo non potrebbe a meno di scendere sopra un'opera che risponde appieno, se mai altra, ai sapienti disegni del Vicario di Gesù Cristo e nostro Condottiere supremo nella difesa della Fede, il S. P. Leone XIII.

LA DIFESA D'ITALIA

Ecco l'articolo del *Militär Wochenblatt* di Berlino a cui abbiamo già accennato, sui mezzi difensivi dell'Italia in caso di un simultaneo attacco per terra e per mare:

Si deve supporre che una nazione che facesse la guerra all'Italia tenterebbe di far eseguire, mediante un corpo considerevole di truppe, uno sbarco sulle coste del paese.

Degli 11.160 chilometri di costa che possiede l'Italia, 1.000 appartengono all'isola di Sicilia, 1.860 alla Sardegna e 7.700 al continente ed alle piccole isole.

La estensione della costa dalla frontiera francese a Genova, è di 199 chilometri; da Genova a Reggio di Calabria di 1.393 chilometri e da Palmanova ad Otranto (costa orientale) di 1.240 chilometri.

Quando anche non si tenga conto che dei luoghi dove si può operare uno sbarco, si trova ancora una trentina di porti aperti a un centinaio di chilometri di rade aperte, con spiagge e ancoraggi favorevoli ad un esercito invasore.

Più al nord avanza lungo lo sbarco e più sarebbero vantaggiose le conseguenze per la difesa.

Se si pervenisse ad operare uno sbarco con parecchi corpi d'armata, per esempio, sulle coste del bacino dell'Arno (che un generale italiano designa come il ridotto centrale della difesa militare d'Italia), basterebbe qualche giornata di marcia per tagliare tutte le strade e tutte le ferrovie situate all'ovest degli Appennini e conducenti nell'Alta Italia.

La parte continentale, che ha 12 milioni d'abitanti, perderebbe così le sue comunicazioni con la parte peninsulare che ha 13 milioni d'abitanti; l'esercito che combattesse nella prima di queste parti del territorio italiano non potrebbe più procurarsi né approvvigionamenti, né rinforzi; esso sarebbe privato d'un terreno di difesa esteso e la disfatta dell'Italia verrebbe così accelerata.

Si può, partendo da Firenze, raggiungere in tre o quattro giornate di marcia la sola ferrovia situata all'est dell'Appennino e conducente nell'Alta Italia (linea d'Ancona-Bologna); ma questa linea di comunicazione può venire distrutta da una piccola spedizione, intrapresa, nello stesso tempo che quella dell'ovest, sulla costa orientale che è aperta da quella parte.

Se, grazie a vigilanti preparativi, fatti in vista di una guerra decisa forse da lungo tempo e dichiarata forse da un giorno all'altro, il nemico riuscisse a sbarcare, fin dal principio, forze considerevoli sulla costa della Toscana, le conseguenze di questa operazione militare potranno essere ancora più gravi che quelle di cui si fa parola sopra in alto, in seguito al modo con cui avviene la mobilitazione in Italia. La riserva dell'esercito italiano non essendo ancora divisa in circoscrizioni rispondenti alle divisioni territoriali, ma reclinandosi *en bloc* in tutto il regno, l'esercito sul piede di pace si reca dapprima nelle posizioni che gli vengono designate nell'Alta Italia.

Esso riceve poi da tutte le parti del regno le sue riserve, i suoi cavalli, le sue vetture, i suoi cannoni e i suoi oggetti di equipaggiamento complementari. Si vuole evitare così il va e vieni ed i trasporti inutili.

Si spera di poter operare in quindici o venti giorni la mobilitazione dell'esercito concentrato nell'Alta Italia e si crede che le fortificazioni e le altre fortificazioni bastano a ritardare il nemico fin tanto che la mobilitazione sia compiuta. Ma, per ottenere questo risultato, bisognerebbe che le ferrovie italiane potessero funzionare in modo esemplare. E' probabile quindi che la milizia mobile non potrebbe, in questo periodo di tempo, formarsi o raggiungere l'esercito.

Un'invasione, operata a tempo, può dunque opporre un serio ostacolo alla mobili-

tazione, all'arrivo delle riserve e alla formazione della milizia mobile e territoriale.

Bisogna dunque che gli italiani, per assicurare le operazioni dell'esercito principale, il successo della guerra e la salvezza del paese, si sforzino di difendere la penisola, vale a dire di difendersi contro ogni attacco dalla parte di mare.

I forti dei passi delle Alpi e le fortificazioni dell'Alta Italia non avranno un valore completo che quando si sarà preparata con maggiore cura la difesa delle coste.

Se una flotta nemica pervenisse a rendersi padrona del mare, i tre milioni di abitanti delle isole sarebbero così separati dal resto d'Italia, e siccome la flotta è uno dei principali mezzi di cui il paese dispone per impedire ad un esercito nemico di operare uno sbarco, la commissione nominata nel 1876 per studiare il progetto relativo alla marina di guerra ebbe ragione di dichiarare che la creazione di una flotta potente era questione di vita o di morte per l'Italia.

L'esito della guerra sul mare intrapresa contro l'Italia dipenderà anzitutto dalle forze navali e dall'armamento delle coste e dei porti di questo paese e quindi dalle forze navali e dai mezzi di trasporti del nemico e dalla situazione e dallo stato dei porti di quest'ultimo.

La Francia e l'Austria sono i soli Stati che con le loro forze navali, i loro mezzi di trasporto, i loro eserciti di terra, la loro posizione geografica e la situazione delle loro coste sono nella possibilità di intraprendere una guerra, per terra e per mare ad un tempo, contro l'Italia.

Una guerra d'invasione, basata soltanto sopra uno sbarco di truppe non potrebbe probabilmente essere intrapresa da alcuno degli Stati che non confinano dalla parte di terra con la frontiera italiana, quando anche si trattasse di una potenza che abbia sul mare una superiorità immensa e disponga di mezzi di trasporto grandiosi.

La *Rassegna* ha da Berlino:

Qui si ritiene che l'articolo del giornale ufficiale militare *Wochenblatt*, da me segnalato per telegrafo (e da noi riprodotto più sopra) sia un avvertimento militare all'Italia.

«Come vi accennai nel dispaccio, quell'autorevole diario tecnico, i cui rapporti con lo Stato Maggiore tedesco sono notissimi o palesi, esamina la situazione militare marittima dell'Italia, per concludere che essa appena nel 1885 potrebbe essere in grado di operare per mare.

«Il significato dell'articolo è che fino al 1885 non si può fare assegnamento sull'alleanza italiana nel caso di possibili attacchi per mare, che paralizzerebbero gran parte delle stesse forze terrestri.

«Sono assicurato che il *Wochenblatt* pubblicherà altri articoli sulle condizioni militari dell'Italia, e per lo stesso scopo. Non è improbabile che seguano poi avvenimenti di natura più specialmente politica.

«Si gioca a fare intendere ed a chi meglio intenda; imperocché qui non si esitano nella speranza di aver molto tempo a disposizione. Complicazioni possono sorgere, e dalla parte di Francia si vede buio, né si vede chiaro dalla parte della Russia».

E per dispaccio da Berlino 30:

«Come prevedevo, il *Militär Wochenblatt* torna sulla questione militare d'Italia in rapporto all'alleanza. Accenna alla fattibilità dell'alleanza italo-germanica, ma indica come una delle più serie premesse lo assicurare una maggiore coerenza di mobilitazione all'esercito di prima linea.

«Questo studio dell'organo dello stato maggiore si considera sempre come avente un grande significato».

L'ITALIA SECONDO IL SENATORE ZINI

Si è formato a Modena un Comitato monarchico per le nuove elezioni, e ne è a capo Luigi Zini, senatore del Regno. Questi, in una circolare programma agli elettori, fa il seguente quadro del felicissimo Regno d'Italia:

«Le condizioni politiche nelle quali oggi si muove il paese, appaiono tutt'altro che liete e promettono di miglior avvenire. Non è chi non veda; non è chi non senta; non chi, discreto e imparziale, non confessi, anche se amico di coloro che, timoneggiando a ventura, ne hanno condotto in questi travagli. La confusione negli ordini interni è tale che gli avversari delle nostre civili istituzioni ne hanno preso in-

solita baldanza e già lo minacciano alla scoperta. La reputazione del Governo italiano in Europa è pur troppo abbassata di tanto, che la grandezza della giovine nazione non gli procaccia quella storica ed incontestata autorità di cui godeva il Governo del piccolo Regno subalpino. Chi può misurare gravità di pericoli se per avventura ne urtasse, ne scuotesse alcuna violenza di commovimento interno od esterno? Né si dica impossibile imperocché pur troppo non è improbabile».

Notizie da Roma annunziano la prossima partenza da Parigi di S. E. Mons. Ozaki, nunzio apostolico presso la repubblica francese, e la sua elevazione al cardinalato nel concistoro che si terrà in settembre.

I giornali di Parigi aggiungono che il successore Ozaki sarà Mons. Vincenzo Vannutelli, delegato apostolico a Costantinopoli.

Si assicura inoltre che S. E. il nunzio apostolico a Madrid sarà pure creato cardinale nel prossimo concistoro, ma non si fa cenno ancora del prelato che sarà chiamato a succedergli in Spagna.

IN SVIZZERA E IN ITALIA

CONFRONTI UTILI

Non ci par privo d'interesse il seguente brano d'una corrispondenza di Locarno al *«Eco di Bergamo»* nella quale sono tratteggiate a meraviglia le condizioni politiche, religiose e sociali del Canton Ticino e l'educazione civile di quegli abitanti grazie alla benefica influenza della religione cattolica in quel Cantone.

Lo riproduciamo nella speranza che i cattolici italiani abbiano a trarne utili insegnamenti:

«Avvezzo in Italia alle intolleranze liberali, allo spirito d'opposizione a tutto quanto ha carattere religioso, lavoro che ho dovuto così mia meraviglia profonda constatare come a Locarno gli stessi radicali più avanzati avevano nelle feste del *Pius Werein* esposto le bandiere e illuminato la casa. A me che a Bergamo fui fatto segno or non è molto, di insolenze, di frizzi, di provocazioni da parte di alcuni radicali solo perché mi trovavo in compagnia di un egregio professore noto per la sua schiettezza e attività nell'azione cattolica, stentavo a persuadermi che a Locarno, dove mi sono cacciato in tutti i punti della città, in tutti gli alberghi, in tutti i caffè ed esterie, dove ho girato per lungo e per largo le piazze, le contrade, i portici, la stazione, i viali, l'imbarcadere, non avessi sentito neppure una parola meno che conveniente, neppure un frizzo colato, neppure la più lontana allusione. E mi si poteva conoscere benissimo, perché portava all'occhiello un distintivo abbastanza visibile!

«Una sera passai vicino ad un gruppo di operai della Tipografia del *Dovere*, giornale ultra-radicalo, e quegli operai, che si trovavano sui marciapiedi, si sono gentilmente ritirati lasciandomi passare, senza una parola, senza un cenno, con tutto il rispetto. Povero me se fossi stati i redattori della *Bergamo Nuova*!

«L'ordine in Locarno era tutelato in quei giorni da 10 carabinieri soltanto ed anche questi non ebbero a fare un arresto, non a constatare né un borseggio, né una rissa. In quei giorni si trovavano in città non meno di 5000 forestieri, eppure la tranquillità era come sempre perfettissima. In tutto il Canton Ticino, che conta 130 mila abitanti, sono destinati al pubblico buon ordine 60 carabinieri; credo che solo in una dei nostri circondari non ve ne saranno meno di 100 senza la truppa di linea. In Svizzera non vi è esercito permanente, tutti sono militari o vengono chiamati sotto l'armi ogni due anni al Capo del distretto per 15 giorni d'esercizio. E' tutto il peso del servizio!

«Alcuno si domanderà molto probabilmente per quali motivi nel Canton Ticino ed in altri della Svizzera, si è tanto esaltata l'azione cattolica, e si sono ottenuti risultati così consolanti. La risposta è semplicissima e facilissima. Non altro che per l'applicazione di quanto anche in Italia si va dai giornali e dai Congressi Cattolici ognuna predicando, *l'unione del laicato col clero*. Ecco ciò che ha salvato o meglio ha rigenerato il Canton Ticino. Qui vi un clero esemplare, forte, istruito, intrepido, appo il quale le sirene del liberalismo non hanno mai trovato ascolto, e che sempre è stato fermo ed irremovibile al suo posto di fronte a persecuzioni o vessazioni senza numero, terribili, continue, atroci.

«La persecuzione che si muove in Italia alla Religione, ha forma più ipocrita, più celata, più subdola; si finge rispetto alle credenze religiose, mentre si mina, si attira tutto quanto di morale, di virtù, di giustizia trova la sua ragione di essere nei dogmi e nelle dottrine soprannaturali. Il popolo, per conseguenza molto volte non comprende dove si cela il male, dove si nasconde l'errore, ha inaccessibile alle fonti avvelenate, e spesso fiato si meraviglia delle nostre voci d'all'arme, chiamandoci cacciatori paurosi, esageratori, spinti. Ecco dunque come diventa, per tale condizione di cose, tanto più necessaria la parola parlata o scritta, che illumini il popolo, che gli speli le arti, gli artificio, le lusinghe dei nemici della religione, e delle dottrine liberali, palliate, inorpellate col vizio progressista; e quindi, e quindi, e dimostri le conseguenze funestissime, sono prossime, remote, dei principi del liberalismo. Parlando delle condizioni nostre politiche e religiose un illustre uomo di Stato del Canton Ticino, mi diceva, che in Italia, la buona stampa non è sostenuta e diffusa abbastanza; che si dovrebbe fare come han fatto loro col *Credente Cattolico* e colla *Libertà*, di distribuirne gratis migliaia di copie, assumendosi l'importo i benestanti. E l'egregio magistrato aveva ragione.

«Anche in Svizzera la Framassoneria è ostosa, attiva, potente, e come dappertutto nei suoi riti, nei suoi conciliaboli, nelle sue congiure, misteriosa, segreta, volpina. E' ormai noto che l'affare di Stresa fu combinato dai frammassoni. Ecco il bisogno che hanno sentito i cattolici ticinesi di lavorare invece alla luce del sole, pubblicamente, e quindi di dire chiaro e tondo cosa erano e che scopi si proponevano i frammassoni, indicando come conoscerci dalle opere loro.

«E il lavoro pubblico si è fatto col *Pius Werein*, che è esteso a tutti i paesi; ogni mese si tengono adunanze pubbliche, ogni anno feste cantonali e federali. E i ricchi, i nobili, le cariche del paese non disdegnano di aiutarci, facendo dall'alto della tribuna pubblica professionali di fede o di patriottismo. Non si vergognano di portare il distintivo della loro società, di portarne essi la bandiera. — Con tali esempi il popolo diventa egli pure energico, coraggioso, risoluto.

«Ed ora il popolo ticinese è ben contento di essere governato dai conservatori, dai clericali, dagli *oregiali*, dai paletti. N'è contento perché il sale è stato ribassato a 23 centesimi; non vi è dazio consumo, non ricchezza mobile, non imposta sui terreni. L'imposta loro è dell'uno per mille sul patrimonio senza distinzione degli elementi onde è composto. Qui, come in tutta la Svizzera, non esercito permanente, non burocrazia, né prefetti né sottoprefetti, non sorveglianza e tutela governativa; non ne hanno di bisogno perché ogni paese pensa per proprio conto ai propri interessi o salvo cose generali, né la Autorità Cantonale, né la Federale ci ha a vedere nei loro affari. Quindi spese pochissime, quindi pochissime tasse.

«Il prete vi è rispettato: vi ha la sua influenza legittima; la religione è posta a base della moralità pubblica e privata. E basti questo per concludere, che secondo mi diceva il Presidente del Governo in persona, egli non si ricordava quando gli avessero donato un furto o una rissa! Davvero che dianzi a tali fatti questo povero nostro paese è bene infelice!

«Altre cose avrei da considerare; ma ormai il troppo stropiccio, ed io invito i lettori se vogliono vedere *de visu* come è governata dai cattolici la repubblica ticinese, a recarsi colà, allorché avranno luogo l'anno venturo l'Adunanza Cantonale del *Pius Werein*. Ritornarono entusiasti, pieni di vita, di salute, di energia. Viva la Svizzera!

Governo e Parlamento

Notizie diverse

L'onor. Depretis non sarà di ritorno a Roma prima di lunedì sera, o martedì mattina. Egli si fermerà domenica a Stradella, dove trovava già la sua famiglia.

Il Consiglio dei ministri avrà luogo probabilmente mercoledì.

L'Italia dice che molti deputati sostenitori della diminuzione della tassa sul sale terranno, entro la prima quindicina di settembre, una riunione a Milano. Essi intendono chiedere al governo una dichiarazione intorno a questa riforma; — altri-

menti pubblicheranno un manifesto agli elettori, invitandoli nelle prossime elezioni generali ad appoggiare quei candidati che saranno favorevoli alla proposta di diminuzione.

— In seguito alle gravi notizie giunte da Lima e Valparaiso il governo italiano aveva ordinato che la regia corvetta *Caracciolo* si recasse a raggiungere l'*Archimede* nelle acque dell'Oceano Pacifico. La *Caracciolo* è già giunta a Callao. È partita inoltre per quei paraggi la corvetta *Vettor Pisani*.

ITALIA

Lucca. — L'altro ieri col treno del tocco e 50 arrivò a Lucca Sua Eminenza il Cardinale Martini. Fu ricevuto alla stazione dal Clero lucchese e da alcuni Vescovi, dal R. di Sindaco marchese Tucci e da vari consiglieri municipali. Una folla grandissima di popolo era ad aspettare l'arrivo dell'Eminentissimo Principe. Il cardinale Martini assisterà al centenario del Voto Santo come rappresentante del Papa.

Messina. — Si ha da Messina che ieri notte ignoti ladri penetrarono nei locali dell'esposizione e rubarono quarantuna medaglie appartenenti agli espositori, oltre la magnifica coppa di metallo inviata dal municipio di Trapani.

Teramo. — La *Gazzetta d'Italia* scrive:

« Il segretario generale del ministero della pubblica istruzione, Costantini, acquistava di recente una casa in Teramo, casa la quale apparteneva al demanio e precisamente al fondo sull'asse ecclesiastico.

« Bravissimo tempo dopo averla acquistata e dopo averci fatti insignificanti restauri, rivendeva la casa medesima al demanio, guadagnando circa dieci mila lire.

« Tale stabile serve da caserma per i carabinieri »

Torino. — Ieri notte fu assassinato in via San Secondo mentre tornava a casa il signor Giuseppe Romano, capitano in riposo.

Le ferite inferitegli sono orribili e pressoché innumerabili. Gli assassini avevano calcolato in modo da coglierlo senza fallo e, colto, di ucciderlo senza misericordia. I colpi sono tutti d'arma da taglio, larghi, lunghi, quasi di sciabola o di trinciante. I primi colpi pare siano stati alle reni: due di essi hanno trapassato un polmone ed il cuore della vittima, altri gli hanno segato la gola altri gli hanno fatto schizzare gli occhi, insomma fu lo sfogo della ferocia più furibonda.

Questo delitto non è stato commesso a quanto pare a scopo di furto perché il capitano quando fu trovato aveva sempre l'orologio ed il portafoglio coi denari dentro. Alcune persone accorse alla grida del momento videro scappare due uomini e una donna, pare quindi si tratti di una vendetta.

Roma. — Venne arrestato il pittore Capponi che trovavasi con Tognetti nella famosa sera dello scambio di revolverate col Cocciapeller. Sarebbe ritenuto come complice.

Mantova. Si annunzia la morte avvenuta in Gazzuolo, dell'illustre autore drammatico, Paolo Giacometti. Era nato il 19 marzo 1815. Scriveva circa 80 lavori drammatici di cui parecchi vennero tradotti e rappresentati in paesi stranieri.

Napoli. — Il nuovo giornale *Pro Patria*, diretto da Imbriani, reca il seguente documento:

« I repubblicani francesi, ricevendo la delegazione della democrazia e del partito di azione italiano alla festa del 14 luglio, affermano ancora una volta l'unione dei due popoli, solennemente manifestata in un recente comune lutto.

« Essi s'impegnano a riunire i loro sforzi per impedire che questa unione venga compromessa, dagli intrighi dei nemici della libertà in Europa, e per vieppiù stringere i vincoli d'inalterabile amicizia che devono esistere tra le due nazioni. »

Seguono le firme di cento deputati radicali tra i quali Lockroy, Clémenceau, Camille Pelletan, Harisson, ministro dei lavori pubblici, Madjer de Montjeu, Clovis Hughes, Tony Révillon ecc. di parecchi senatori, di Sengon, presidente del Consiglio municipale di Parigi, di altri 35 consiglieri municipali, e di 30 rappresentanti della stampa radicale parigina d'ogni gradazione.

La stessa *Patria* soggiunge che una manifestazione identica si sta promovendo nel seno di tutte le associazioni democratiche italiane.

ESTERO

Inghilterra

La questione dei *policemens* in Irlanda assume proporzioni inquietanti. Ogni giorno vengono presentate dimissioni. Gli ordini vengono trasgrediti, e il movimento diviene generale in tutta l'Irlanda. Gli altri mem-

bri della forza pubblica approvano la loro condotta. Telegrammi di simpatia giungono da tutte le parti. Il governo cerca di sedare il moto con traslochi di personale, ma nessuno si cura di ottemperare alle prescrizioni governative.

Fra poco in Irlanda non saravvi più un *policemens* sul quale possa contare il governo, a meno che egli non si risolva a far ragione alle loro giuste domande.

E frattanto la sicurezza pubblica non esiste menomamente perché anche gli altri agenti trascurano ogni vigilanza.

DIARIO SACRO

Domenica 3 settembre

La Madonna della Cintura

Se ne celebra la festa nella Chiesa urbana del SS. Redentore. La mattina alle ore 9 1/4 Messa cantata. Nel pomeriggio alle ore 4 panegirico recitato dal M. R. O. Domenico Panchi Parroco di S. Giorgio di Nogarò, indi vesperi solenni. La funzione si chiuderà col canto delle litanie lauretane e colla benedizione colla S. Reliquia. Tale solennità è arricchita dall'Indulgenza Plenaria, giusta le norme prescritte dalla S. Chiesa.

Al Santuario della B. V. dello Grazie si celebra alle ore 11 ant. la solenne funzione votiva.

Lunedì 4 settembre

s. Pelagio

(Ultimo quarto — ore 2, 16 sera)

Effemeridi storiche del Friuli

3 settembre 381 — Concilio regionale in Aquileia a cui presiede l'arcivescovo aquileiese S. Valeriano.

4 settembre 1318 — Papa Giovanni XXII si riserva la nomina del patriarca aquileiese che doveva succedere a Gastone della Torre.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'Amor filiale a Leone XIII in occasione del centenario di S. Francesco d'Assisi.

Parrocchia di S. Silvestro di Cividale L. 16,32 — Id. di S. Maria Ann. di S. Michele L. 9,22.

Una burrasca sentenatasi il 30 agosto decorso in Torre Zuccone attraversava un fabbricato di recente costruzione e non ancora compito causando al proprietario signor C. C. un danno non assicurato di oltre lire 5000.

Esami di segretario comunale. — Alla sessione di esami di segretario comunale tenuta presso la Prefettura, si presentarono 13 candidati. Di questi, 6 soli furono ammessi all'esame orale, avendo superato felicemente l'esame in iscritto, e di questi 6, furono anche nell'esame a voce approvati i signori: Della Bastiana Timoleone con punti 44, Venier Luigi con punti 47, Falvio Francesco con punti 41, Mureto Odorico con punti 40.

Arresto. In seguito a mandato d'arresto della locale R. Procura venne nel pomeriggio di ieri catturato dal guardie di P. S. Dall'oste Pietro, di Martignacco, affinché abbia a scontare la pena di due anni di carcere a cui fu condannato con sentenza della R. Corte d'Appello.

Sospensione pacchi postali per il Portogallo. Avvertesi che fino a nuova disposizione resta sospesa l'accettazione dei pacchi postali per Portogallo che era stata annunciata dall'Amministrazione delle Poste con l'avviso già da noi pubblicato.

Per i profughi dall'Egitto. Il nostro Municipio in seguito a circolare del Ministero dell'Interno 13 decorso agosto, ha diramato lettera a parecchi concittadini con preghiera di voler far parte di un Comitato per la nostra Provincia per raccogliere offerte a vantaggio di quelle molte migliaia di italiani che furono costretti a fuggire dall'Egitto, abbandonando commerci, industrie ed occupazioni ben retribuite, e che perciò trovano ora improvvisamente in preda alla più squalida miseria.

Importante scoperta ceramica. Un industriale di Giurgova, certo Nicola Niccoloso, ha trovato il modo di fabbricare dei mattoni, i quali posti due minuti nell'acqua si applicano insieme saldissimamente.

Con questo sistema riesce inutile la calce e perciò si ha nella fabbricazione una notevole economia di tempo e di danaro.

Non si sa se questi mattoni riescano tali in forza di una manipolazione chimica preventiva, certamente semplicissima, ovvero se la loro proprietà straordinaria derivi dalla speciale qualità di terra onde sono impastati.

Naturalmente questo è un segreto dello inventore, che intende trarne tutto il profitto.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 7 1/2 alle 9 pom. in Piazza V. E.

- | | |
|------------------------------------|----------|
| 1. Marcia « Souvenir » | Garvelli |
| 2. Sinfonia « Originale » | Cauti |
| 3. Polka « Nomenclatura » | Keller |
| 4. Duetto « Crespino e la Comare » | Ricci |
| 5. Valtzer « L'Orda » | Metra |
| 6. Marcia | N. N. |

A CAPRICCIO

L'oscurità in mezzo alla luce

Tutto risplende adesso in questo mondo
Chè di lanterne non abbiamo difetto,
E chi si pone senza lume a letto
Si mostra o tirchio o poverello o tondo.
Eppur si danno ancor dei gabbiamiento,
Gabbati forse senza lor sospetto,
Chè di cullarsi ostentano il diletto
In mezzo a cupo tenebroso profondo!
Costor pretendon riformar la terra
Col ruscidume d'antiquati errori,
Faccendo al ver tenacemente guerra,
Non s'accorgendo questi neo dottori
Chè se l'ingegno il vero non allerra
Altro lume non ha dal vero fuori.

D. G. B. B.

Grato animo. Gli amici o colleghi di Don Celestino Dotti, cappellano e maestro comunale in Rigolato, riconoscenti, fanno pubbliche attestazioni di stima e gratitudine all'agregio Dott. Arturo Magrini per aver salvato il loro amico da morte sicura.

Il Dotti da parecchio tempo soffriva tacitamente per eresia inguinale. Ma per il suo zelo nell'adempiere l'ufficio di maestro o del suo ministero, come sacerdote, non aveva per se quei riguardi che il caso richiedeva. Anzi, la domenica del 20 agosto decorso, sebbene si fosse accorto di gravi disturbi, per tuttavia, con mirabile abnegazione, per compiere appieno il suo dovere, volle attendere al sacro suo ministero. Per la fatica sostenuta in siffatte condizioni avvenne che la sera stessa, in mezzo agli spasmi del dolore, l'ernia si protrudesse in modo spaventevole da renderla pienamente strozzata. Disperato era il caso. Chiamato in fretta e furia l'agregio giovane Dottore questi dopo attento esame trovò inutile ogni mezzo manuale per la riduzione, dichiarò francamente esser necessario provvedere all'operazione del cingolo di strozzamento. Tale operazione riuscì oltremodo brillante ed il Dotti, con sorpresa universale, entrò nello stato di convalescenza, quantunque dai più fosse spacciato. Non possono gli amici e colleghi del Dotti passare in silenzio tal fatto e a nome loro e del paziente mandano pubblici ringraziamenti al distinto medico, che seppe, con tanto coraggio e perizia, salvarlo il loro amico e gli augurano fortunata carriera, come se la merita, per ingegno, operosità, dottrina e bontà d'animo.

Dal Canale di Gorto, 26 agosto 1882.

Alcuni amici.

Atto di ringraziamento. Sento impo-

Tomba, 21 Agosto 1882.

DECEDE LUIGI.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 1. — Nulla di definitivo sulla convenzione militare.

La Turchia e la Grecia sono d'accordo di dichiarare Karalidervy provvisoriamente neutro.

Alessandria 1. — La Commissione sanitaria internazionale ha preso misure contro la provenienza da Bombay. Gli inglesi protestarono.

Terapia 31. — Said pascià domandò stamane una dilazione fino a domani per dare la risposta definitiva domandata da Dufferin di aderire alla redazione finale della convenzione.

Imailia 1. — Gli Egiziani fortificarono Corin in tre chilometri distante da Cassassina.

Parigi 1. — Dispacci particolari confermerebbero l'esistenza del colera a Bombay.

Alessandria 1. — Mustafa Fehmi fu condotto qui; fu deciso che non si porrà a morte nessun prigioniero senza l'assenso degli inglesi.

Berlino 1. — Schlozer è partito nel pomeriggio per Roma.

Pietroburgo 1. — La vertenza fra il Giappone e la Corea fu appianata.

Parigi 1, ore 10.20 pom. — Lessoppe ha fatto dichiarare che non accetta il ban-chetto offertogli dalla stampa parigina.

Dispacci dal Giappone dicono che nell'arcipelago di Manila continua a infuriare il colera. Gli abitanti muoiono a centinaia, vittime del morbo.

Nessun caso di colera si è manifestato ancora nel contingente europeo e nei paesi vicini all'Europa.

Londra 1, ore 10.30 pom. — Le truppe egiziane attaccarono ieri nuovamente la brigata Graham trincerata a Kassassina. Furono respinti. Gli egiziani tentano di distruggere la ferrovia per impedire la marcia in avanti degli inglesi.

STATO CIVILE

BOULETINO SETT. dal 27 agosto al 2 settem.

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 8

» morti » 2 » 1

Esposti » 1 » 1

TOTALE N. 23

Morti a domicilio

Maria Zanier-Ostermann fu Valentino di anni 75 civile — Pietro Tassile fu Gio: Batta d'anni 68 braccante — Amalia Fantoni-Picco d'Etore di anni 42 casalinga — co. Caterina di Coloredo-Codroipo fu Pietro Antonio d'anni 82 possidente — Ida Zilli di Giuseppe d'anni 9 — Casimiro Nardi di Giuseppe di mesi 1 — Antonio Dosso fu Andrea d'anni 64 facchino — Radames Fasano di Gasparo di giorni 20 — Egidio Lodolo di Domenico di anni 1 — Maria Cosattini di Francesco di mesi 1 — Mattia Müller fu Mattia d'anni 64 servo — Tommaso Belgrado fu Antonio d'anni 76 calderaro.

Morti nell'Ospitale civile

Teresa Ciprian fu Angelo d'anni 30 contadina — Giuseppe Colla fu Andrea d'anni 48 facchino.

Totale N. 14.

Dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Gustavo-Guglielmo Guillerme agente privato con Domenico Viezzoli agita — Francesco Barbeti conciapelli con Caterina Bertossio serva.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Carlo Serafini servo con Vittoria Bortolotti casalinga.

Carlo Moro gerente responsabile.

PRIVILEGIATA FORNACE

SISTEMA HOFFMANN

in Zegliacco

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ

FRATELLI ANGELI

UDINE

Fabbricazione a mano ed a vapore

Mattoni, Coppi, Tavelle. Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine ed al suo Capo-fabbrica, Gio Batta Catligaro (per Artegual) — Zegliacco.

N.B. Si tengono messi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

NUOVO ARRIVO della tanto decantata ACQUA MIRACOLOSA PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI, vendibile presso l'ufficio del nostro giornale a L. 1 la boccetta, vedi annuncio in 4.° pagina.

Notizie di Borsa

Venezia 1 settembre	
Rendita 5 0/0 god.	100,40 a L. 90,60
Rend. 5 0/0 god.	100,40 a L. 90,60
1. genn. 83 da L. 88,23 a L. 88,43	
Pap. di vent.	100,40 a L. 90,60
1. genn. 83 da L. 88,23 a L. 88,43	
Basilischi au.	216,50 a 216,75
Fiorini austr.	216,50 a 216,75
Argento da 2,17,25 a 2,17,75	
Milano 1 settembre	
Rendita italiana 5 0/0.	91,10
Napoleoni d'oro.	20,43
Parigi 1 settembre	
Rendita francese 5 0/0.	83,40
italiana 5 0/0.	116,60
italiana 6 0/0.	89,20
Jambou su Londra a vista.	25,21
su l'Italia.	1,34
Consolidati inglesi.	99,34
Turco.	12,15
Vignone 1 settembre	
Mobiliare.	358,40
Lombardo.	154,--
Spagnolo.	326,--
Esse. Nazionale.	9,41
Napoleoni d'oro.	47,--
Cambio su Parigi.	118,60
su Londra.	77,80
Rend. astrinca in argento.	77,80

ORARIO

della Ferrovia di Udine	
ARRIVI	
da ore 9,37 ant. accel.	
TRIESTE ore 1,05 pom. om.	
da ore 8,08 pom. id.	
da ore 1,11 ant. misto	
da ore 7,37 ant. diretto	
da ore 9,55 ant. om.	
VENEZIA ore 5,53 pom. accel.	
da ore 8,26 pom. om.	
da ore 2,31 ant. misto	
da ore 4,55 ant. om.	
da ore 9,10 ant. id.	
da ore 4,15 pom. id.	
PONTEBBA ore 7,40 pom. id.	
da ore 8,15 pom. diretto	
PARTENZE	
per ore 7,54 ant. om.	
TRIESTE ore 6,04 pom. accel.	
da ore 8,47 pom. om.	
da ore 2,56 ant. misto	
da ore 5,10 ant. om.	
per ore 9,55 ant. accel.	
VENEZIA ore 4,45 pom. om.	
da ore 8,26 pom. diretto	
da ore 1,43 ant. misto	
da ore 6,-- ant. om.	
per ore 7,47 ant. diretto	
PONTEBBA ore 10,55 ant. om.	
da ore 6,30 pom. id.	
da ore 9,05 pom. id.	

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi
Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulosità semplice, dolente, cataratti, gonfiori, abulsi, netti gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e ricicchia mirabilmente la vista a tutti quegli che per la molta applicazione, si abbiano debolezze.
Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.
Ricetta del FLACON L. 1.

Quadri Biblici

Per abbellimento di locali, stanza da studio, sala, ecc. Bellissime Litografie (francesi) in colori ed in colori, di centimetri 70 x 52.
Prezzo in colore L. 2,25
" nero " 1,25
Le stesse già pronte in cornice dorata e lastra.
La colorata L. 7,25
" nera " 6,25.

PREZZI FISSI

Presso RAIMONDO ZORZI
via Cavour 10

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,20.
Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.
Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

1 settembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare.	752,7	753,2	753,7
Umidità relativa.	63	62	62
Stato del Cielo.	coperto	misto	aereno
Acqua cadente.	N.E.	N.E.	calma
Vento direzione.	N.E.	N.E.	calma
velocità chilometr.	1	1	0
Termometro ombroso.	17,5	20,5	16,5
Temperatura massima minima.	23,8	16,6	13,0

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Questo Pasticcio di virtù calmante in pari tempo che corroborante sono mirabili per la pronta guarigione delle Tosse, Anni, Angina, Grippa, infiammazioni di gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spito di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.
Ogni scatola contiene cinquantina Pasticcio.
L'istruzione dettagliata per modo di servirne trovasi unita alla scatola.
A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola nella quale si dovrà esigere la firma del preparatore.
Prezzo della scatola L. 3.
Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Cell'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

SPIRITO DI MELISSA

DEI RR. PP. CARMELITANI SCALZI

La virtù di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, lo sciopio, gli svenimenti, il letargo, la rosolia, il vaiuolo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La reputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende affatto inutile il raccomandarlo l'uso.
La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.
Per evitare contraffazioni riscontrare se il sigillo in ceramica che chiude la bottiglia recchi lo stemma dei Carmelitani.
Il vero e genuino spirito di melissa dei RR. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,55 alla bottiglia.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

WEIN PULVER

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, tonico e digestivo. Stante le incontestabili sue qualità igieniche e per la massima economia, un litro di questo vino non costando che 15 centesimi, molte famiglie lo adottano come bevanda casalinga. Bibita estiva migliore della birra e gasosa.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcooliche.

Dose per 100 litri di Champagne artificiale L. 3

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 10 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere. ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita. Il necessario è in tela inglese a rilievi con sovratura in ottone.
Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo sovrano per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo Bouquet gode da anni molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.
Prezzo L. 2,50 e L. 5.
Si vende presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estraggono rapidamente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei calli Paracelli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.
Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. - Con aumento di centesimi venti si spediscono franchi di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C. Via della Sala, 16, angolo Via S. Paolo - Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.
Vendonsi in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovasi in vendita:
Scatola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2,25
della grande fornita in negro con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore " 6,00
Scatole di compassi - rezzi vari - Note americane - Album per disegno - Penni Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altro fabbriche nazionali ed estere.



PEJO



ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa - Unica per la cura a domicilio. - Si prende in tutte le stagioni a digiuno lungo la giornata o col vino durante il pasto. - E bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. - Si usa nel Caffè, Alberghe, Stabilimenti in luogo del Seltz. - Chi conosce la PEJO non prende più Riccoard o altre che contengono in gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia invariata in giallo-rame con impresso ANTICA FONTE PEJO - BORGHETTI.
Il Direttore C. BORGHETTI.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il nono volume del dodici in cui sarà divisa l'Opera - Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato, alla cartoleria Raimondo Zorzi ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli.

Un buon Fernet

PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neppure la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll'istruzione) L. 3 - coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali rivolgendosi all'Ufficio annunzi del nostro giornale.



POLVERE AROMATICA

PER FARE IL VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione per prepararlo).
Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. - Coll'aggiunta di 50 centesimi si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

COL SALE NATURALE DI MARE

del farmacista MIGLIAVACCA - Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle Alge Marine, ricche di Iodo e Bromo, sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Lit. 1) per un bagno Cent. 4, per 12 dosi L. 4,60, imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di carta catramata e porta l'istruzione. Rifiutare il sale se non misto alle Alge e non involto in carta catramata.
N. B. - Si avverte per norma che venne cessato il deposito generale che già esisteva presso il Sig. De Candido farmacista in Udine.